



RASSEGNA STAMPA

DATI SPORT A ROMA

A cura di

Agenzia Comunicatio



COMUNICATO STAMPA

SPORT; US ACLI: PER IL 40% DEI GIOVANI ROMANI E' UN LUSO, REDDITO FAMILIARE DETERMINANTE

Per il **40%** dei giovani romani a Roma l'offerta sportiva risulta troppo costosa. Lo sport, dunque, nella Capitale non è accessibile a tutti se non con grandi sacrifici economici. Tra i fattori determinati per chi invece accede alla pratica sportiva risultano: un **alto reddito familiare (32,8%)** e **la vicinanza degli impianti (84%)**. I giovani che possono avere un più facile accesso alle discipline sportive a Roma sono quelli con alle spalle una famiglia con un reddito che va dai **25 mila ai 50 mila** euro all'anno.

E' questo il dato emerso dal progetto "*Impariamo a stare bene. Screening sugli stili di vita e capacità motorie nella scuola*" realizzato dall' **Us Acli Roma, Asdrc La Biglia** e l'**Università degli studi di Roma di Tor Vergata** su un **campione di 400 ragazzi** delle scuole medie inferiori dell'**Istituto Comprensivo Salvatore Pincherle grazie a** due cicli di test fisici EUROFIT (European Test of Physical Fitness) e al sostegno di un team di 10 valutatori. L'indagine è anche il frutto dei dati raccolti con la somministrazione di questionari su tale argomento a 51 medici dell'Unione Nazionale Pediatri, 13 dell'Asl Roma/C, 38 di altre Asl della provincia di Roma e a 148 genitori dei ragazzi coinvolti.

Secondo l'indagine rimane in ogni modo elevato il numero di giovani studenti che praticano sport nella Capitale (**80%**) di questi **l'87% sono italiani** e 13% di stranieri. **Il 56% sono maschi**, mentre il 42% ha 12 anni, il 27,5% ne ha 13, il 26,3% quattordici.

Gli sport più praticati sono: il calcio (18,3%), il nuoto (11,7%) e la pallavolo (10,8%). Seguiti da danza (5,4%), tennis (5%), pattinaggio (3,8%), Rugby (21,1%), ginnastica artistica (1,7%) equitazione (1,3%), kickbox (1,3%), palestra (0,8%), scherma (0,8%), viet woda (0,4%), ginnastica ritmica (0,4%), karate (0,4%) beach volley (0,4%).

"Dall'indagine - **dichiara Andrea Basadonne, presidente Asdrc La Biglia** - è emerso chiaramente come l'elevato costo dell'attività sportiva condizioni le famiglie. Sempre più genitori, infatti, rinunciano a far praticare sport ai propri figli per problemi economici. Per quelli che riescono a praticarlo, invece, vanno in secondo piano nella scelta la qualità degli impianti e del servizio offerto. Ciò crea un discriminazione sociale nella nostra città. Proprio per questo abbiamo voluto fare un'indagine per approfondire meglio questo fenomeno."

"Nel corso degli anni - **dichiara Luca Serangeli, presidente Us Acli Roma** - lavorando con i ragazzi delle periferie romane ci siamo resi conto come lo sport è a tutti gli effetti uno strumento formativo e d'inclusione sociale. A volte basta un pallone per evitare che i ragazzi passino il loro tempo tutto il giorno davanti ai videogames o nel peggiore dei casi si avvicinino alle droghe e all'alcol. Per questo cerchiamo attraverso il nostro lavoro quotidiano di offrire la pratica sportiva anche a chi non può permettersela. E' fondamentale però che istituzioni, mondo dell'associazionismo e le famiglie dialoghino e collaborino per rendere lo sport veramente accessibile a tutti nella nostra città".

--

AGENZIA COMUNICATIO

UFFICIO STAMPA US ACLI ROMA

-- Agenzia Comunicatio
Via di Porta Cavalleggeri 127, Roma 00165
Tel. 06.87.77.76.09
Fax. 06.83.79.68.85
Gianluca Scarnicci 320.43.43.394
Giuseppe Pallotta 331.95.23.113
Matteo Guerrini 345.11.67.736



FM **93** MHz

INTERVENTO IN DIRETTA IL 18/06 ALLE
ORE 15.30

[ASCOLTA](#)



INTERVENTO IN DIRETTA IL 18/06 ALLE
ORE 16.15

[ASCOLTA](#)



Omniroma-SPORT, US ACLI: PER IL 40% DEI GIOVANI ROMANI E' UN LUSSO

(OMNIROMA) Roma, 04 GIU - "Per il 40% dei giovani romani a Roma l'offerta sportiva risulta troppo costosa. Lo sport, dunque, nella Capitale non è accessibile a tutti se non con grandi sacrifici economici. Tra i fattori determinati per chi invece accede alla pratica sportiva risultano: un alto reddito familiare (32,8%) e la vicinanza degli impianti (84%). I giovani che possono avere un più facile accesso alle discipline sportive a Roma sono quelli con alle spalle una famiglia con un reddito che va dai 25 mila ai 50 mila euro all'anno". Così una nota delle Us Acli.

"E' questo il dato emerso dal progetto 'Impariamo a stare bene. Screening sugli stili di vita e capacità motorie nella scuola' realizzato dall' Us Acli Roma, Asdrc La Biglia e l'Università degli studi di Roma di Tor Vergata su un campione di 400 ragazzi delle scuole medie inferiori dell'Istituto Comprensivo Salvatore Pincherle grazie a due cicli di test fisici EUROFIT (European Test of Physical Fitness) e al sostegno di un team di 10 valutatori. L'indagine è anche il frutto dei dati raccolti con la somministrazione di questionari su tale argomento a 51 medici dell'Unione Nazionale Pediatri, 13 dell'Asl Roma/C, 38 di altre Asl della provincia di Roma e a 148 genitori dei ragazzi coinvolti. Secondo l'indagine - spiega - rimane in ogni modo elevato il numero di giovani studenti che praticano sport nella Capitale (80%) di questi l'87% sono italiani e 13% di stranieri. Il 56% sono maschi, mentre il 42% ha 12 anni, il 27,5% ne ha 13, il 26,3% quattordici. Gli sport più praticati sono: il calcio (18,3%), il nuoto (11,7%) e la pallavolo (10,8%). Seguiti da danza (5,4%), tennis (5%), pattinaggio (3,8%), Rugby (21,1%), ginnastica artistica (1,7%) equitazione (1,3%), kickbox (1,3%), palestra (0,8%), scherma (0,8%), viet woda (0,4%), ginnastica ritmica (0,4%), karate (0,4%) beach volley (0,4%)". Dall'indagine - dichiara Andrea Basadonne, presidente Asdrc La Biglia - è emerso chiaramente come l'elevato costo dell'attività sportiva condizioni le famiglie. Sempre più genitori, infatti, rinunciano a far praticare sport ai propri figli per problemi economici. Per quelli che riescono a praticarlo, invece, vanno in secondo piano nella scelta la qualità degli impianti e del servizio offerto. Ciò crea un discriminazione sociale nella nostra città. Proprio per questo abbiamo voluto fare un'indagine per approfondire meglio questo fenomeno".

"Nel corso degli anni - dichiara Luca Serangeli, presidente Us Acli Roma - lavorando con i ragazzi delle periferie romane ci siamo resi conto come lo sport è a tutti gli effetti uno strumento formativo e d' inclusione sociale. A volte basta un pallone per evitare che i ragazzi passino il loro tempo tutto il giorno davanti ai videogames o nel peggiore dei casi si avvicinino alle droghe e all'alcol. Per questo cerchiamo attraverso il nostro lavoro quotidiano di offrire la pratica sportiva anche a chi non può permettersela. E' fondamentale però che istituzioni, mondo dell'associazionismo e le famiglie dialoghino e collaborino per rendere lo sport veramente accessibile a tutti nella nostra città".



I dati del progetto “Impariamo a stare bene. Screening sugli stili di vita e capacità motorie nella scuola” realizzato dall’Us Acli Roma, Asdrac La Biglia e l’Università degli studi di Roma di Tor Vergata

Troppo costoso fare sport per il 40 per cento dei giovani romani. Per loro l’offerta sportiva costa troppo. Lo sport, dunque, nella Capitale non è accessibile a tutti se non con grandi sacrifici economici. Tra i fattori determinati per chi invece accede alla pratica sportiva risultano: un alto reddito familiare (32,8%) e la vicinanza degli impianti (84%). I giovani che possono avere un più facile accesso alle discipline sportive a Roma sono quelli con alle spalle una famiglia con un reddito che va dai 25mila ai 50mila euro all’anno.

È questo il dato emerso dal progetto “Impariamo a stare bene. Screening sugli stili di vita e capacità motorie nella scuola” realizzato dall’**Us Acli Roma**, Asdrac La Biglia e l’Università degli studi di Roma di Tor Vergata su un campione di 400 ragazzi delle scuole medie inferiori dell’Istituto Comprensivo Salvatore Pincherle grazie a due cicli di test fisici Eurofit (European Test of Physical Fitness) e al sostegno di un team di 10 valutatori. L’indagine è anche il frutto dei dati raccolti con la somministrazione di questionari su tale argomento a 51 medici dell’Unione Nazionale Pediatri, 13 dell’Asl Roma/C, 38 di altre Asl della provincia di Roma e a 148 genitori dei ragazzi coinvolti.

«Dall’indagine è emerso chiaramente come l’elevato costo dell’attività sportiva condizioni le famiglie», dichiara Andrea Basadonne, presidente Asdrac La Biglia. «Sempre più genitori, infatti, rinunciano a far praticare sport ai propri figli per problemi economici. Per quelli che riescono a praticarlo, invece, vanno in secondo piano nella scelta la qualità degli impianti e del servizio offerto. Ciò crea un discriminazione sociale nella nostra città. Proprio per questo abbiamo voluto fare un’indagine per approfondire meglio questo fenomeno».

Secondo l’indagine rimane in ogni modo elevato il numero di giovani studenti che praticano sport nella Capitale (80%) di questi l’87% sono italiani e 13% di stranieri. Il 56% sono maschi, mentre il 42% ha 12 anni, il 27,5% ne ha 13, il 26,3% quattordici.

Gli sport più praticati sono: il calcio (18,3%), il nuoto (11,7%) e la pallavolo (10,8%). Seguiti da danza (5,4%), tennis (5%), pattinaggio (3,8%), Rugby (21,1%), ginnastica artistica (1,7%) equitazione (1,3%), kickbox (1,3%), palestra (0,8%), scherma (0,8%), viet woda (0,4%), ginnastica ritmica (0,4%), karate (0,4%) beach volley (0,4%).

«Nel corso degli anni lavorando con i ragazzi delle periferie romane ci siamo resi conto come lo sport è a tutti gli effetti uno strumento formativo e di inclusione sociale», dichiara Luca Serangeli, presidente Us Acli Rom. «A volte basta un pallone per evitare che i ragazzi passino il loro tempo tutto il giorno davanti ai videogames o nel peggiore dei casi si avvicinino alle droghe e all’alcool. Per questo cerchiamo attraverso il nostro lavoro quotidiano di offrire la pratica sportiva anche a chi non può permettersela. È fondamentale però che istituzioni, mondo dell’associazionismo e le famiglie dialoghino e collaborino per rendere lo sport veramente accessibile a tutti nella nostra città».

Foto in apertura Getty Images



Servizio Informazione Religiosa

Direttore: Domenico Delle Foglie

19:18 - SPORT: INDAGINE US ACLI, "PER IL 40% DEI GIOVANI ROMANI È UN LUSO"

"Per il 40% dei giovani romani a Roma l'offerta sportiva risulta troppo costosa". E' questo il dato emerso dal progetto "Impariamo a stare bene. Screening sugli stili di vita e capacità motorie nella scuola" realizzato da Unione sportiva Acli Roma, Asdrc 'La biglia' e Università degli studi di Roma di Tor Vergata, su un campione di 400 ragazzi delle scuole medie inferiori dell'Istituto Comprensivo Salvatore Pincherle. "Lo sport, dunque, nella Capitale - si legge in una nota - non è accessibile a tutti se non con grandi sacrifici economici. I giovani che possono avere un più facile accesso alle discipline sportive a Roma sono quelli con alle spalle una famiglia con un reddito che va dai 25 mila ai 50 mila euro all'anno". L'indagine è anche il frutto dei dati raccolti con la somministrazione di questionari a 51 medici e a 148 genitori dei ragazzi coinvolti. Secondo i risultati "rimane elevato il numero degli studenti che praticano sport nella Capitale (80%) di questi l'87% sono italiani e 13% stranieri. "E' fondamentale che istituzioni, mondo dell'associazionismo e le famiglie - dichiara Serangeli, presidente Us Acli Roma - dialoghino e collaborino per rendere lo sport veramente accessibile a tutti".

Sport, Us Acli: "Per il 40% dei giovani romani è un lusso"

Comunicato - Inserito Da Agenzia - 5 Giugno 2015



0



Consiglia

0



Per il **40%** dei giovani romani a Roma l'offerta sportiva risulta troppo costosa. Lo sport, dunque, nella Capitale non è accessibile a tutti se non con grandi sacrifici economici. Tra i fattori determinati per chi invece accede alla pratica sportiva risultano: un **alto reddito familiare (32,8%)** e **la vicinanza degli impianti (84%)**. I giovani che possono avere un più facile accesso alle discipline sportive a Roma sono quelli con alle spalle una famiglia con un reddito che va dai **25 mila ai 50 mila** euro all'anno.

E' questo il dato emerso dal progetto *"Impariamo a stare bene. Screening sugli stili di vita e capacità motorie nella scuola"* realizzato dall' **Us Acli Roma, Asdrc La Biglia** e l'**Università degli studi di Roma di Tor**

Vergata su un campione di **400 ragazzi** delle scuole medie inferiori dell'**Istituto Comprensivo Salvatore Pincherle grazie a** due cicli di test fisici EUROFIT (European Test of Physical Fitness) e al sostegno di un team di 10 valutatori. L'indagine è anche il frutto dei dati raccolti con la somministrazione di questionari su tale argomento a 51 medici dell'Unione Nazionale Pediatri, 13 dell'Asl Roma/C, 38 di altre Asl della provincia di Roma e a 148 genitori dei ragazzi coinvolti.

Secondo l'indagine rimane in ogni modo elevato il numero di giovani studenti che praticano sport nella Capitale (**80%**) di questi l'**87% sono italiani** e 13% di stranieri. **Il 56% sono maschi**, mentre il 42% ha 12 anni, il 27,5% ne ha 13, il 26,3% quattordici.

Gli sport più praticati sono: il calcio (18,3%), il nuoto (11,7%) e la pallavolo (10,8%). Seguiti da danza (5,4%), tennis (5%), pattinaggio (3,8%), Rugby (21,1%), ginnastica artistica (1,7%) equitazione (1,3%), kickbox (1,3%), palestra (0,8%), scherma (0,8%), viet woda (0,4%), ginnastica ritmica (0,4%), karate (0,4%) beach volley (0,4%).

"Dall'indagine - **dichiara Andrea Basadonne, presidente Asdrc La Biglia** - è emerso chiaramente come l'elevato costo dell'attività sportiva condizioni le famiglie. Sempre più genitori, infatti, rinunciano a far praticare sport ai propri figli per problemi economici. Per quelli che riescono a praticarlo, invece, vanno in secondo piano nella scelta la qualità degli impianti e del servizio offerto. Ciò crea una discriminazione sociale nella nostra città. Proprio per questo abbiamo voluto fare un'indagine per approfondire meglio questo fenomeno."

"Nel corso degli anni - **dichiara Luca Serangeli, presidente Us Acli Roma** - lavorando con i ragazzi delle periferie romane ci siamo resi conto come lo sport è a tutti gli effetti uno strumento formativo e d' inclusione sociale. A volte basta un pallone per evitare che i ragazzi passino il loro tempo tutto il giorno davanti ai videogames o nel peggiore dei casi si avvicinino alle droghe e all'alcol. Per questo cerchiamo attraverso il nostro lavoro quotidiano di offrire la pratica sportiva anche a chi non può permettersela. E' fondamentale però che istituzioni, mondo dell'associazionismo e le famiglie dialoghino e collaborino per rendere lo sport veramente accessibile a tutti nella nostra città".

SPORT; US ACLI: PER IL 40% DEI GIOVANI ROMANI E' UN LUSSO, REDDITO FAMILIARE DETERMINANTE

04/06/2015



Per il **40%** dei giovani romani a Roma l'offerta sportiva risulta troppo costosa. Lo sport, dunque, nella Capitale non è accessibile a tutti se non con grandi sacrifici economici. Tra i fattori determinati per chi invece accede alla pratica sportiva risultano: un **alto reddito familiare (32,8%)** e la **vicinanza degli impianti (84%)**. I giovani che possono avere un più facile accesso alle discipline sportive a Roma sono quelli con alle spalle una famiglia con un reddito che va dai **25 mila ai 50 mila** euro all'anno.

E' questo il dato emerso dal progetto *"Impariamo a stare bene. Screening sugli stili di vita e capacità motorie nella scuola"* realizzato dall' **Us Acli Roma, Asdrc La Biglia** e l'**Università degli studi di Roma di Tor Vergata** su un **campione di 400 ragazzi** delle scuole medie inferiori dell'**Istituto Comprensivo Salvatore Pincherle** grazie a due cicli di test fisici EUROFIT (European Test of Physical Fitness) e al sostegno di un team di 10 valutatori. L'indagine è anche il frutto dei dati raccolti con la somministrazione di questionari su tale argomento a 51 medici dell'Unione Nazionale Pediatri, 13 dell'Asl Roma/C, 38 di altre Asl della provincia di Roma e a 148 genitori dei ragazzi coinvolti. Secondo l'indagine rimane in ogni modo elevato il numero di giovani studenti che praticano sport nella Capitale (**80%**) di questi l'**87% sono italiani** e 13% di stranieri. **Il 56% sono maschi**, mentre il 42% ha 12 anni, il 27,5% ne ha 13, il 26,3% quattordici.

Gli sport più praticati sono: il calcio (18,3%), il nuoto (11,7%) e la pallavolo (10,8%). Seguiti da danza (5,4%), tennis (5%), pattinaggio (3,8%), Rugby (21,1%), ginnastica artistica (1,7%) equitazione (1,3%), kickbox (1,3%), palestra (0,8%), scherma (0,8%), viet woda (0,4%), ginnastica ritmica (0,4%), karate (0,4%) beach volley (0,4%).

"Dall'indagine – **dichiara Andrea Basadonne, presidente Asdrc La Biglia** – è emerso chiaramente come l'elevato costo dell'attività sportiva condizioni le famiglie. Sempre più genitori, infatti, rinunciano a far praticare sport ai propri figli per problemi economici. Per quelli che riescono a praticarlo, invece, vanno in secondo piano nella scelta la qualità degli impianti e del servizio offerto. Ciò crea un discriminazione sociale nella nostra città. Proprio per questo abbiamo voluto fare un'indagine per approfondire meglio questo fenomeno."

"Nel corso degli anni – **dichiara Luca Serangeli, presidente Us Acli Roma** – lavorando con i ragazzi delle periferie romane ci siamo resi conto come lo sport è a tutti gli effetti uno strumento formativo e d' inclusione sociale. A volte basta un pallone per evitare che i ragazzi passino il loro tempo tutto il giorno davanti ai videogames o nel peggiore dei casi si avvicinino alle droghe e all'alcol. Per questo cerchiamo attraverso il nostro lavoro quotidiano di offrire la pratica sportiva anche a chi non può permettersela. E' fondamentale però che istituzioni, mondo dell'associazionismo e le famiglie dialoghino e collaborino per rendere lo sport veramente accessibile a tutti nella nostra città".

"Fare sport è una cosa da ricchi". Famiglie al verde, figli discriminati

Calcio, nuoto, pallavolo, passioni costose che i giovani si possono permettere solo se hanno alle spalle una famiglia con un reddito che va dai 25 mila ai 50 mila euro all'anno

Giovedì, 4 giugno 2015 - 17:30:00

Mi piace Piace a 85.900 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Segui @Affaritaliani



Per il 40% dei giovani romani a Roma l'offerta sportiva risulta troppo costosa. Lo dice una ricerca realizzata dall'Università degli studi di Roma di Tor Vergata e dall'Us Acli Roma. Fare attività sportiva non è accessibile a tutti se non con grandi sacrifici economici. Tra i fattori determinanti per chi invece accede alla pratica sportiva risultano: un alto reddito familiare (32,8%) e la vicinanza degli impianti (84%).



I giovani che possono avere un più facile accesso alle discipline sportive a Roma sono quelli con alle spalle una famiglia con un reddito che va dai 25 mila ai 50 mila euro all'anno. E' questo il dato emerso dal progetto 'Impariamo a stare bene. Screening sugli stili di vita e capacità motorie nella scuola' realizzato dall' Us Acli Roma, Asdrc La Biglia e l'Università degli studi di Roma di Tor Vergata su un campione di 400 ragazzi delle scuole medie inferiori dell'Istituto Comprensivo Salvatore Pincherle grazie a due cicli di test fisici EUROFIT (European Test of Physical Fitness) e al sostegno di un team di 10 valutatori. L'indagine è anche il frutto dei dati raccolti con la somministrazione di questionari su tale argomento a 51 medici

dell'Unione Nazionale Pediatri, 13 dell'Asl Roma/C, 38 di altre Asl della provincia di Roma e a 148 genitori dei ragazzi coinvolti.

Secondo l'indagine rimane in ogni modo elevato il numero di giovani studenti che praticano sport nella Capitale (80%) di questi l'87% sono italiani e 13% di stranieri. Il 56% sono maschi, mentre il 42% ha 12 anni, il 27,5% ne ha 13, il 26,3% quattordici.

Gli sport più praticati sono: il calcio (18,3%), il nuoto (11,7%) e la pallavolo (10,8%). Seguiti da danza (5,4%), tennis (5%), pattinaggio (3,8%), Rugby (21,1%), ginnastica artistica (1,7%) equitazione (1,3%), kickbox (1,3%), palestra (0,8%), scherma (0,8%), viet woda (0,4%), ginnastica ritmica (0,4%), karate (0,4%) beach volley (0,4%).

"Dall'indagine - dichiara Andrea Basadonne, presidente Asdrc La Biglia - è emerso chiaramente come l'elevato costo dell'attività sportiva condizioni le famiglie. Sempre più genitori, infatti, rinunciano a far praticare sport ai propri figli per problemi economici. Per quelli che riescono a praticarlo, invece, vanno in secondo piano nella scelta la qualità degli impianti e del servizio offerto. Ciò crea una discriminazione sociale nella nostra città. Proprio per questo abbiamo voluto fare un'indagine per approfondire meglio questo fenomeno".

"Nel corso degli anni - dichiara Luca Serangeli, presidente Us Acli Roma - lavorando con i ragazzi delle periferie romane ci siamo resi conto come lo sport è a tutti gli effetti uno strumento formativo e d' inclusione sociale. A volte basta un pallone per evitare che i ragazzi passino il loro tempo tutto il giorno davanti ai videogames o nel peggiore dei casi si avvicinino alle droghe e all'alcol. Per questo cerchiamo attraverso il nostro lavoro quotidiano di offrire la pratica sportiva anche a chi non può permettersela. E' fondamentale però che istituzioni, mondo dell'associazionismo e le famiglie dialoghino e collaborino per rendere lo sport veramente accessibile a tutti nella nostra città".